BIBLIOTECA CIVICA DI FERMO "ROMOLO SPEZIOLI"

L'EREDITÀ DANTESCA NELLA BIBLIOTECA CIVICA "ROMOLO SPEZIOLI" DI FERMO

L'EREDITÀ DANTESCA NELLA BIBLIOTECA CIVICA "ROMOLO SPEZIOLI" DI FERMO

Sala del Mappamondo, Palazzo dei Priori
12 novembre 2021 - 30 gennaio 2022

A cura di: **Biblioteca Civica "Romolo Spezioli"**
Coordinamento: **Maria Chiara Leonori, Natalia Tizi**
Testi di: **Maria Chiara Leonori**
Schede: **Natalia Tizi**
Fotografia: **Renato Santiloni**
Allestimento mostra: **Antonio Zappalà**
Progetto grafico: **Maggioli Cultura. Emilio Antinori**
Stampa: **Elpis società cooperativa sociale - Porto San Giorgio (FM)**

In copertina:
La Commedia di Dante Alighieri fiorentino novamente riveduta nel testo e dichiarata da Brunone Bianchi.
Quarta edizione. Firenze, Le Monnier, 1854 (particolare, in controcopertina, del ritratto di Dante disegnato da Mario Gigliucci, figlio di Giovan Battista Gigliucci, ed ex libris della famiglia donatrice del fondo).

L'Amministrazione Comunale ha aderito alle Celebrazioni dantesche per i 700 anni dalla nascita del Sommo Poeta (1321-2021) con una serie di iniziative espositive avviate nel 2021 ed ancora in corso tra cui la presente mostra, curata dalla Biblioteca Civica che valorizza l'Eredità Dantesca conservata nel pregiato patrimonio librario delle sue collezioni. L'iniziativa espositiva consente al visitatore un viaggio attraverso l'opera letteraria e le edizioni del Poeta ed alla scoperta della storia delle raccolte librarie in cui si articola il patrimonio bibliografico. Allestita nella suggestiva cornice della secentesca Sala del Mappamondo l'iniziativa è anche un rinnovato invito a conoscere il patrimonio culturale cittadino in tutte le sue articolazioni - bibliografico, storico-artistico e architettonico -, contribuendone alla valorizzazione come luogo dantesco, secondo gli obiettivi che la regione Marche ha individuato e definito per i territori coinvolti nelle celebrazioni. L'anno 2021 si è concluso da poco ma le celebrazioni in esso avviate in onore del Poeta continuano anche per questa prima parte dell'anno in corso con la presente iniziativa espositiva ed anche con altre già in programma da parte dell'Amministrazione Comunale. Ciò nella profonda convinzione che la cultura è un valore fondamentale, soprattutto nel particolare momento che stiamo attraversando, per nutrire lo spirito, illuminare le menti e consentirci di rafforzare quel senso identitario di appartenenza che il Sommo Poeta per primo ha contribuito a donarci.

L' Assessore alla Cultura
Micol Lanzidei

Il Sindaco
Paolo Calcinaro

L'EREDITÀ DANTESCA NELLE RACCOLTE DELLA BIBLIOTECA CIVICA "ROMOLO SPEZIOLI" DI FERMO

Non c'è evento storico di rilievo, accaduto nei poco meno di trecentocinquant'anni di attività che la Biblioteca civica "Romolo Spezioli" di Fermo vanta dal 1688 quando fu istituita, che non abbia lasciato in eredità alle raccolte cittadine esemplari di edizioni del sommo poeta.
Quello che si propone è un percorso storico attraverso il quale andare alla scoperta dei più interessanti testimoni di questa secolare "storia dantesca" di cui la Biblioteca è stata protagonista.
I libri esposti, selezionati tra gli oltre settanta che la Biblioteca conserva delle sole opere scritte da Dante, senza contare i saggi e gli opuscoli di natura biografica, letteraria, linguistica e metrica a soggetto dantesco, sono tutti entrati in biblioteca con una loro storia alle spalle, una storia che, nell'anno del settimo centenario dantesco, si è voluta ricostruire per quanto è stato possibile attraverso i segni di possesso, le annotazioni, gli *ex libris* che "popolano" le pagine e raccontano di eventi e di sconvolgimenti, di vicende private e di comunità, di possessori e di bibliotecari che hanno fatto della civica Biblioteca di Fermo il ricco giacimento dantesco che oggi conosciamo.
Per un approfondimento si rimanda alla pubblicazione, su "Paratesto. Rivista internazionale", n. 18 anno 2021, di un articolato contributo dal titolo: *L'eredità dantesca nella Biblioteca Civica "Romolo Spezioli di Fermo. Edizioni ed esemplari.*

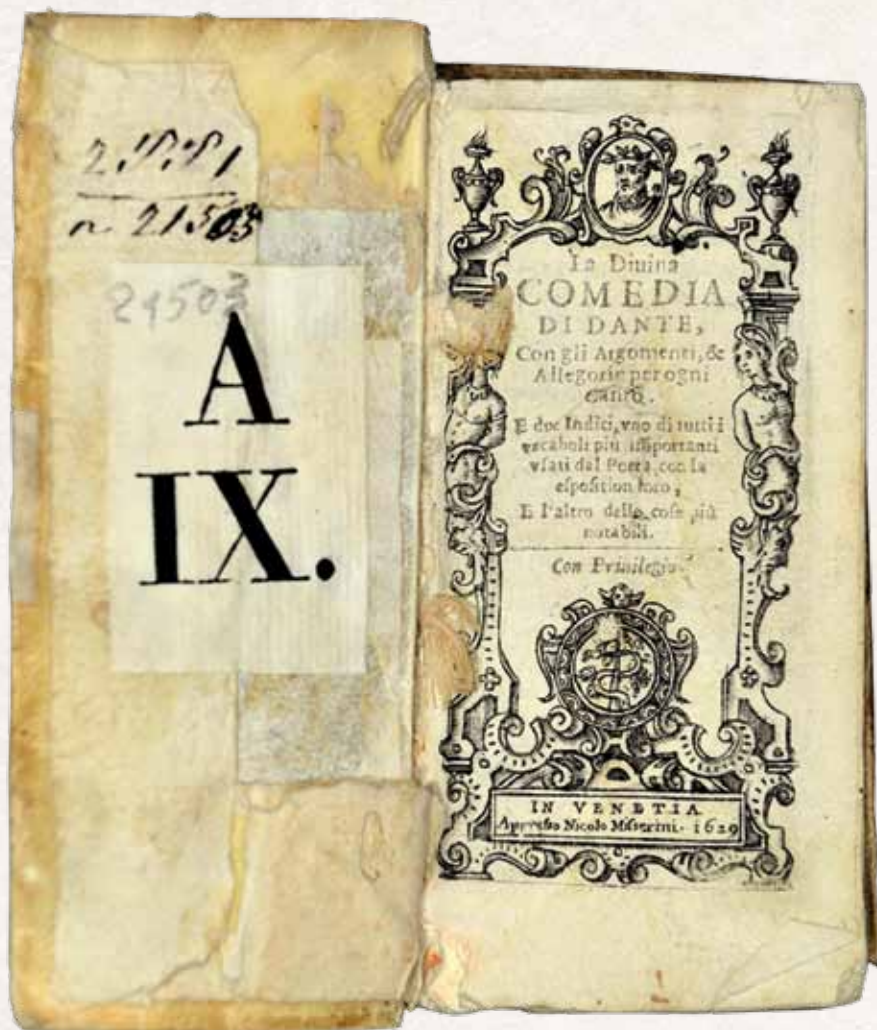
LIBRI SENZA PADRONE E SENZA STORIA

A volte i libri sono avari di segni e la loro provenienza, se non vengono in soccorso aiuti esterni come cataloghi antichi e testimonianze di chi è stato loro contemporaneo, rimane sconosciuta.
Il nostro percorso parte tuttavia da qui, omaggio ad una storia perduta, eppure assai fruttuosa, se ci ha lasciato edizioni assai rare del capolavoro dantesco come l'edizione fiorentina del 1506, conservata in due copie; quelle veneziane, una stampata tra il 1515 e il 1516 e l'altra del 1629, e la napoletana del 1716.
L'edizione giuntina del 1506 è molto rara: include il fortunatissimo dialogo di Antonio Manetti sul sito, forma e misure dell'Inferno e reintroduce, dopo la dizione di *Terze Rime* utilizzata nella prima edizione aldina del 1502, il titolo di *Comedia*, attestato in modo uniforme, con la variante *Commedia*, nella tradizione manoscritta e nelle edizioni quattrocentesche.
L'edizione del 1515-16 è la più piccola *Divina Commedia* del Rinascimento, per questo conosciuta come il 'Dantino'. L'esemplare posseduto dalla Biblioteca di Fermo ha i tagli dorati, legatura in marocchino rosso e oro di pregevole fattura ed è inserita in una custodia rigida in pelle marrone impressa con interno cartonato, dimensionata sul caratteristico formato.
Altrettanto caratteristica per le sue minute dimensioni è l'edizione del 1629, in caratteri corsivi microscopici: l'esemplare fermano ha una legatura in semplice pergamena floscia, nonostante il piccolo formato che, come nel caso del 'Dantino', ha spesso indotto ad utilizzare, in altri esemplari, vere e proprie legature gioiello.
La Divina Commedia del 1716, è, infine, la seconda, pregevole edizione curata dall'Accademia della Crusca.

Commedia di Dante insieme con uno dialogo circa el sito forma et misure dello Inferno.

(Impresso in Firenze, per opera & spesa di Philippo di Giunta fiorentino gli anni della salutifera incarnatione, 1506 a di XX Agosto)

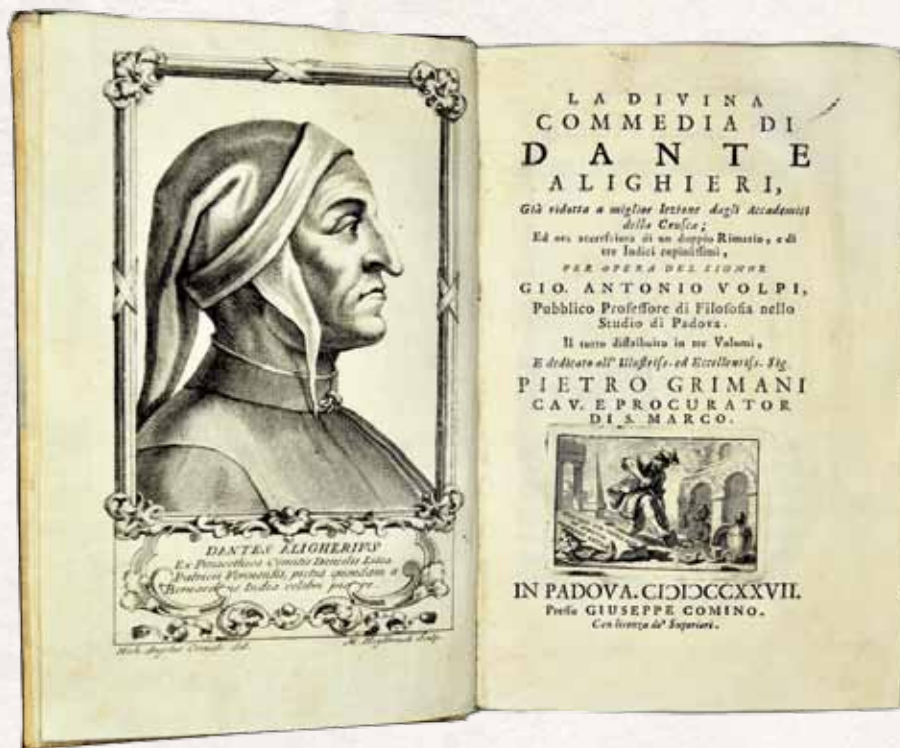
Dante col sito, et forma dell'Inferno.

[Tra il 1515 e il 1516. Probabilmente stampato a Venezia da Alessandro de' Paganini].

La Diuina Comedia di Dante, con gli argomenti, & allegorie per ogni canto.
E due indici, uno di tutti i vocaboli piu importanti vsati dal poeta,
con la esposition loro, e l'altro delle cose piu notabili.

In Venetia, appresso Nicolo Misserini, 1629.

LA
DIVINA COMMEDIA
DI
DANTE
ALIGHIERI
NOBILE FIORENTINO
Ridotta a miglior lezione dagli Acca-
demici della Crusca,
SECONDA IMPRESSIONE
Accresciuta degli argomenti, allegorie, e spiega
de' vocaboli oscuri.
DEDICATA
AL DOTTOR SIGNOR
TOMMASO
FARINA
Avvocato Napoletano.

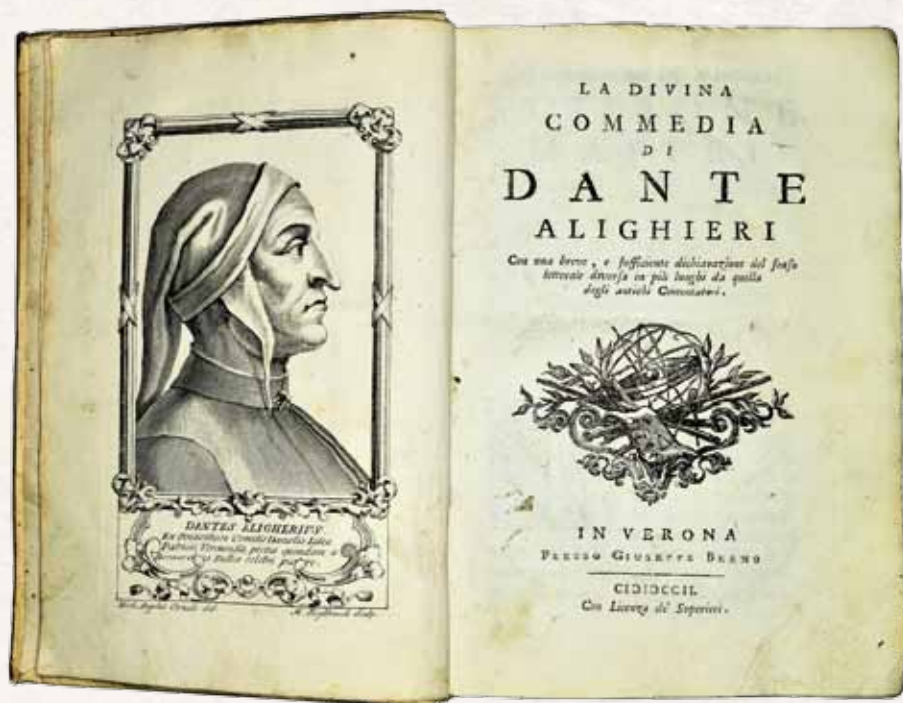
IN NAPOLI MDCCXVI.
Nella Stamperia di Francesco Laino
Con licenza de' Superiori.

La Divina commedia di Dante Alighieri nobile fiorentino ridotta a miglior lezione dagli Accademici della Crusca.
Seconda impressione accresciuta degli argomenti, allegorie, e spiega de' vocaboli oscuri.
In Napoli, nella stamperia di Francesco Laino, 1716.

DANTES ALIGHERIUS

LA DIVINA
COMMEDIA DI
DANTE
ALIGHIERI,
Già ridotta a miglior lezione degli Accademici della Crusca;
Ed ora accresciuta di un doppio Rimario, e di tre Indici copiosissimi,
PER OPERA DEL SIGNOR
GIO. ANTONIO VOLPI,
Pubblico Professore di Filosofia nello Studio di Padova.
Il tutto distribuito in tre Volumi,
E dedicato all' Illustriss. ed Eccellentiss. Sig.
PIETRO GRIMANI
CAV. E PROCURATOR
DI S. MARCO.

IN PADOVA. CIƆIƆCCXXVII.
Presso GIUSEPPE COMINO.
Con licenza de' Superiori.

La divina commedia di Dante Alighieri, già ridotta a miglior lezione dagli Accademici della Crusca; ed ora accresciuta di un doppio rimario, e di tre indici copiosissimi, per opera del signor Gio. Antonio Volpi ...
In Padova: presso Giuseppe Comino, 1726-1727.

LA DIVINA
COMMEDIA
DI
DANTE
ALIGHIERI

IN VERONA

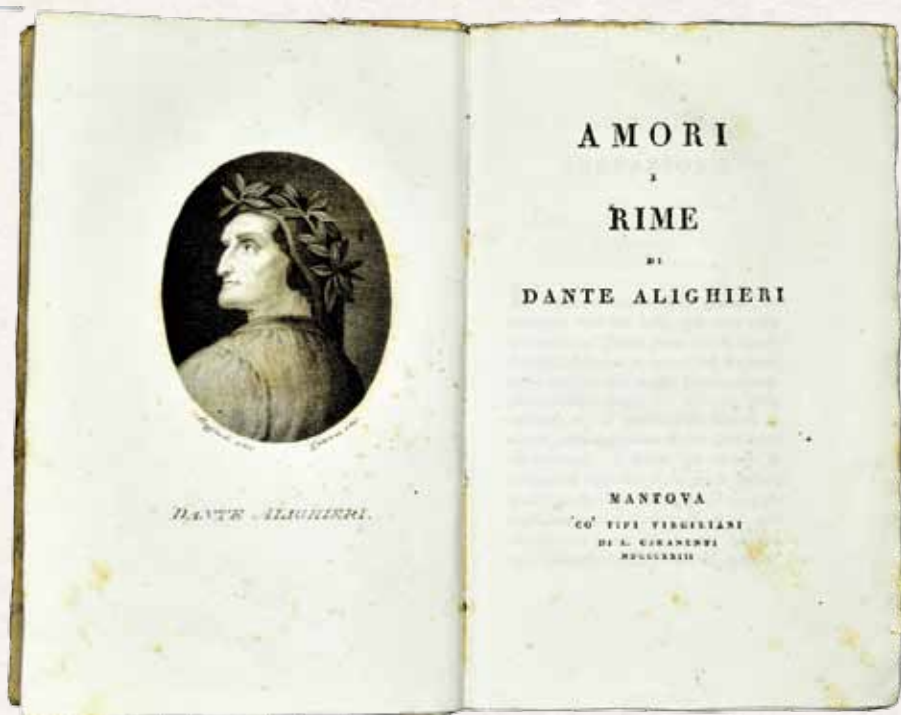
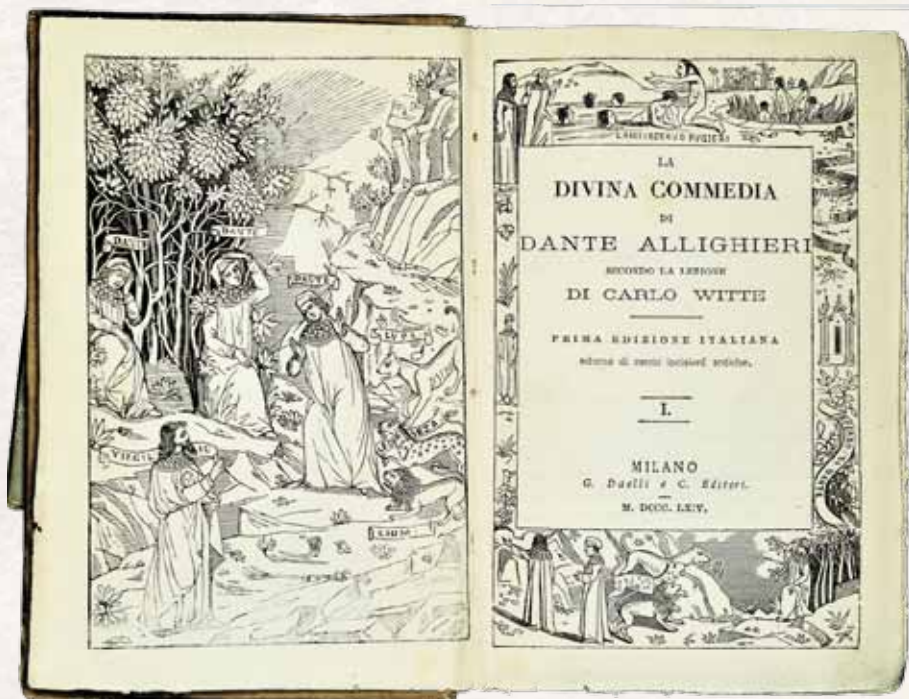
La Divina Commedia di Dante Alighieri con una breve,
e sufficiente dichiarazione del senso letterale diversa in più luoghi
di quella degli antichi comentatori.
In Verona, presso Giuseppe Berno, 1749.

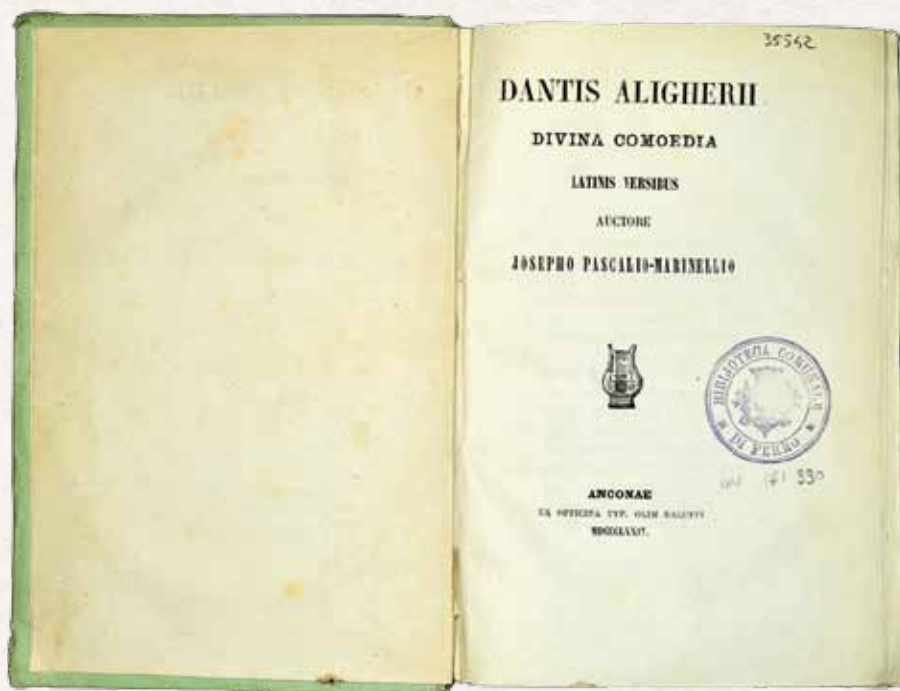
La Divina Commedia di Dante Alighieri con tavole in rame. [Del Paradiso]. Vol. III.

Bologna, per Gamberini, e Parmeggiani, 1821.

DANTE ALIGHIERI.

AMORI
E
RIME
DI
DANTE ALIGHIERI

MANTOVA
CO' TIPI VIRGILIANI
DI L. CARANENTI
MDCCCXXIII

Amori e rime di Dante Alighieri.
Mantova, co' tipi Virgiliani di L. Caranenti, 1823

La Divina Commedia di Dante Allighieri [!],
secondo la lezione di Carlo Witte.

Prima edizione italiana.
Milano, C. Daelli, 1864.

DANTIS ALIGHERII

DIVINA COMOEDIA

LATINIS VERSIBUS

AUCTORE

JOSEPHO PASCALIO-MARINELLIO

ANCONAE

EX OFFICINA TYP. OLIM BALUFFI

MDCCCLXXIV.

Dantis Alighierii Divina Comoedia latinis versibus auctore Josepho Pascalio-Marinellio.
Anconae, ex officina typ. Olim Baluffi, 1874.

La preghiera di Dante: Credo o professione di fede di Dante Alighieri.
[S.l. : s. n.], stampa 1907 (Prato: Tip. Fratelli Passerini).

LIBRI CHE RACCONTANO

La storia delle opere di Dante nella Biblioteca fermana ha una sua periodizzazione, che la mostra ha inteso ripercorrere:

La Biblioteca Secentesca delle Origini

Già della più antica dotazione libraria della *publica libraria* fermana facevano parte edizioni dantesche. Le si individua grazie alla caratteristica segnatura che recano sul dorso e che trova riscontro in un catalogo del 1706, redatto dunque a meno di vent'anni dall'apertura al pubblico della Biblioteca.
Si tratta di 5 esemplari, *L'Amoroso convivio* del 1529, il *Dante con argomenti* nell'edizione di Lione del 1547, il *Dante con nuove e interessanti annotazioni* del 1554, la *Vita nuova* del 1576 e *La visione*. *Poema di Dante*, edizione padovana del 1629.

L'amoroso Conuiuio di Dante, con la additione, & molti suoi notandi, accuratamente reuisto & emendato.
(Impresso in Vinegia, per Nicolo di Aristotile detto Zoppino, 1529).

IL DANTE,

Con argomenti,& dechiaratione de molti luoghi,nouamente reuisto,& stampato.

IN LIONE,
PER GIOVAN DI TOVRNES,
M. D. XXXXVII.

Il Dante con argomenti, & dechiaratione de molti luoghi, nouamente reuisto, & stampato.
In Lione, per Giouan di Tournes, 1547.

INFERNO
CANTO PRIMO.

NEL mezzo del camin di nostra uita
Mi ritrouai per una selua oscura;
Che la diritta uia era smarrita:
Et quanto à dir qual era, è cosa dura
Esta selua seluaggia & aspra & forte;
Che nel pensier rinnoua la paura.
Tant'è amara; che poco è più morte:
Ma per trattar del ben, ch'i ui trouai
Dirò de l'altre cose, ch'i u'hò scorte.
I' non sò ben ridir, com'i u'entrai;
Tant'era pien di sonno in sù quel punto,
Che la uerace uia abbandonai.
Ma po' ch'i fui al piè d'un colle giunto
Là, oue terminaua quella ualle,
Che m'hauea di paura il cor compunto;
Guardai in alto; & uidi le sue spalle
Vestite già de' raggi del pianeta,
Che mena dritt'altrui per ogni calle.
Allhor fu la paura un poco queta;
Che nel lago del cor

Dante con nuoue et utilissime annotationi.
Aggiuntoui l'indice de uocaboli piu degni d'osseruatione,
che a i lor luoghi sono dichiarati.
In Venetia, per Giouann'Antonio Morando, 1554.

VITA NVOVA
DI DANTE
ALIGHIERI.
Con xv. Canzoni del medesimo.
E la vita di esso Dante scritta da G*IOVANNI* *Boccaccio.*
CON LICENZA, E PRIVILEGIO.

IN FIRENZE,
Nella Stamperia di Bartolomeo Sermartelli.
MDLXXVI.

Vita nuoua di Dante Alighieri. Con 15 Canzoni del medesimo.
E la vita di esso Dante scritta da Giouanni Boccaccio.
In Firenze, nella stamperia di Bartolomeo Sermartelli, 1576
(In Firenze, appresso Bartolomeo Sermartelli, 1576).

LA VISIONE
Poema di
DANTE
ALIGHIERI
DIVISO
In { INFERNO, PVRGATORIO, & PARADISO.
IN PADOVA.

La visione poema di Dante Alighieri diuiso in Inferno, Purgatorio, & Paradiso.
Di nouo con ogni diligenza ristampato.
In Padoua, per Donato Pasquardi, & compagno, 1629.

L'eredita Dantesca del Settecento

L'evento che, per eccellenza, segna la storia della Biblioteca fermana è la duplice donazione (la prima del 1705, la seconda alla morte per volontà testamentaria) disposta a beneficio della Biblioteca da Romolo Spezioli (1642-1723).
Per un solo esemplare si riesce a sostenere con maggior convinzione, sulla base della mano che ha vergato le note al testo, l'ipotesi dell'appartenenza al celebre medico fermano; soltanto uno, ma davvero eccellente: l'incunabolo stampato a Venezia da Matheo di Chodecha da Parma nel 1493, l'unico incunabolo di materia dantesca presente in Biblioteca e ritenuto la migliore tra le quattro edizioni dell'ultima decade del Quattrocento per accuratezza tipografica e nitore delle incisioni. Interessante la stratificazione degli *ex libris* che vi si rinvengono e che consentono di seguirne la storia prima dell'entrata in Biblioteca sin dal XV secolo.

Romolo Spezioli (1642-1723)

Medico personale della regina Cristina di Svezia e archiatra di papa Alessandro VIII, Romolo Spezioli costituì una ricca biblioteca di interesse medico, che fu oggetto, unitamente ai libri di filosofia, di una prima donazione del 1705, documentata da apposito inventario presumibilmente di mano del medico stesso, e di una seconda, alla sua morte per volontà testamentaria, del 1723, disposte a beneficio della Biblioteca.
Sono 1075 gli "Ex libris Romuli Spetioli medici Firmani" censiti nelle due principali sale storiche della Biblioteca ed è proprio su libri di argomento medico e filosofico che li si riscontra per larghissima parte. L'entità della seconda donazione, che nelle intenzioni del medico avrebbe dovuto riguardare tutti i rimanenti libri di varie materie, non è valutabile, tanto più che non si rinviene l'inventario che, stando a quanto si legge nel testamento del Medico, avrebbe dovuto accompagnare i volumi, né il tradizionale ex libris. Si presume pertanto che siano disseminati all'interno delle raccolte della Biblioteca; se così fosse, qualsiasi esemplare delle edizioni dantesche di maggior pregio antecedenti il 1723, privo di note di possesso, potrebbe potenzialmente essere ricondotto all'illustre possessore. Per un solo esemplare si riesce a sostenere con maggior convinzione l'ipotesi dell'appartenenza a Spezioli; l'eccellente incunabolo stampato a Venezia da Matheo di Chodecha da Parma nel 1493.

La Commedia. Comm: Christophorus Landinus.
Ed: Piero da Figino. Add: Pseudo - Dante: Il Credo.
(Impressa in Venetia, Matteo Capcasa (di Codeca), 29 Nov. 1493).

Dante nella Biblioteca Ottocentesca

Le vicende postunitarie comportarono il riversamento nella Biblioteca fermana di una assai consistente mole di libri provenienti dai conventi e dalle congregazioni soppresse a partire dal 1861.
A seguito di una precedente soppressione, quella della Compagnia di Gesù nel 1773, erano già confluiti in Biblioteca almeno duemila volumi appartenuti al Collegio fermano. Ora, per tutto il decennio che va dal 1860 al 1870, si succedono gli incameramenti delle case soppresse degli Oratoriani (Filippini), degli Agostiniani Scalzi, dei Padri della Missione, dei Minori Osservanti, dei Cappuccini e dei Domenicani, tutti della Città di Fermo; dei Minori Osservanti, dei Cappuccini, dei Conventuali e dei Filippini di Sant'Elpidio a Mare; dei Cappuccini di Montegranaro; dei Conventuali di Falerone e Montottone; dei Minori Osservanti di Grottammare e Massa Fermana. Nell'Ottocento, dunque, perviene un patrimonio enorme, smembrato, decontestualizzato, ma ricco di edizioni assai pregevoli; tra queste, soltanto una relativa a Dante, un bell'esemplare della *Lettera di Eustazio Dicearcheo* del 1801, proveniente dal convento dei Minori Osservanti di Fermo.
Dell'ultimo quarto dell'Ottocento sono le importanti acquisizioni di alcune biblioteche private, tra le quali quella di **Serafino de' Duchi d'Altemps** (1794-1861), uomo di lettere, classicista, che ha introdotto in biblioteca il *Vocabolario dantesco* di Blanc, pubblicato a Firenze nel 1859; quella di **Pietro Monneret de Villars** (1813-1863), attivo nel 1862 a Fermo in qualità di Sottoprefetto del Circondario, dotata soprattutto di opere sul progresso civile, scientifico e letterario, attraverso la quale ci giunge un *De Monarchia* del 1740 edito a Colonia; la biblioteca di **Giuseppe Ottaviani** (m. 1869) con il cui *ex libris* la Biblioteca conserva un esemplare del *Convivio*, edito a Modena nel 1831.
L'acquisizione più importante fu quella dei fratelli **Raffaele** (1774-1860) e **Gaetano De Minicis** (1792-1871), collezionisti appassionati e studiosi infaticabili di lettere e di storia locale.
Ben diciannove sono gli esemplari danteschi pervenuti in Biblioteca tramite le loro collezioni.

Sono appartenute loro le edizioni originali edite da Aldo Manuzio nel 1502 e nel 1515, le più rare tra quelle dantesche che la Biblioteca possieda. Tra gli altri esemplari, i 6 volumi della *Divina Commedia* dello Zatta del 1757, uno dei quali interamente di tavole.
Curiosa la presenza di due edizioni in francese, una settecentesca ed una ottocentesca, de *L'Enfer*, traduzione francese della prima cantica.

Risale parimenti al XIX secolo la donazione della ricchissima biblioteca appartenuta allo studioso fermano **Giuseppe Fracassetti** (1802-1883).
Sette sono gli esemplari di interesse dantesco a lui appartenuti. L'edizione più pregiata è la contraffazione delle *Terze Rime* pubblicate da Aldo Manuzio in tre volumi nel 1502.
Pregevole edizione è anche quella della *Divina Commedia* del 1568; l'esemplare fermano conserva all'interno un foglio di calendario giornaliero (15 luglio) con stampata, sul retro, la ricetta della pernice in salmì, a chiosa della quale è stato aggiunto a penna il curioso commento: "O disgraziati fagiano e pernice, fatti in salmì"; lateralmente, un appunto a matita: '1886 con Gigi mangiammo a la famosa Nenè'.

DI UN ANTICO TESTO A PENNA
DELLA DIVINA COMMEDIA
DI DANTE
CON ALCUNE ANNOTAZIONI SU LE VARIANTI LEZIONI
E SULLE POSTILLE DEL MEDESIMO

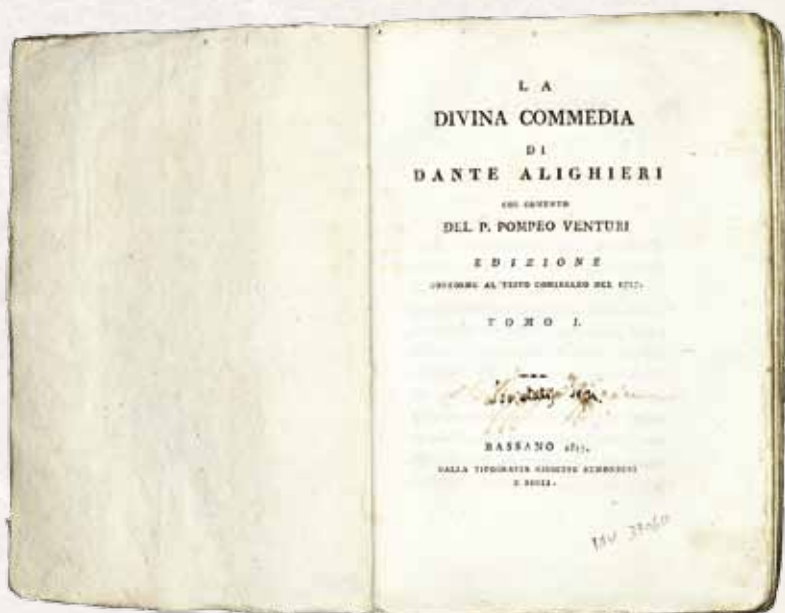
LETTERA
DI EUSTAZIO DICEARCHEO
AD ANGELIO SIDICINO

Ex Figulina hujus modelli ap. I.D.C.

IN ROMA PEL FULGONI
MDCCCI.

CON LICENZA DE' SUPERIORI

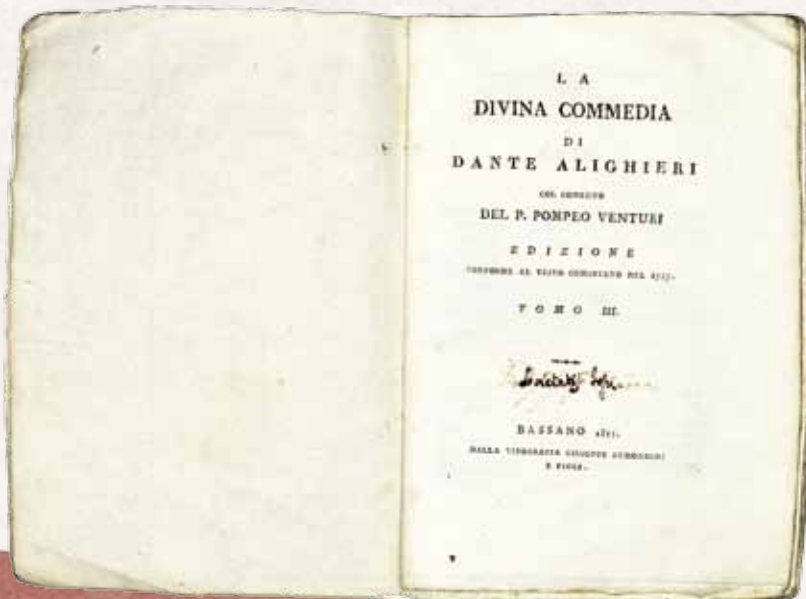
Di un antico testo a penna della Divina Commedia di dante con alcune annotazioni su le varianti lezioni a sulle postille del medesimo. Lettera di Eustazio Dicearcheo ad Angelo Sidicino.

In Roma, per Fulgoni, 1801.

LA
DIVINA COMMEDIA
DI
DANTE ALIGHIERI
COL COMENTO
DEL P. POMPEO VENTURI
EDIZIONE
CONFORME AL TESTO COMINIANO DEL 1727.
TOMO I.

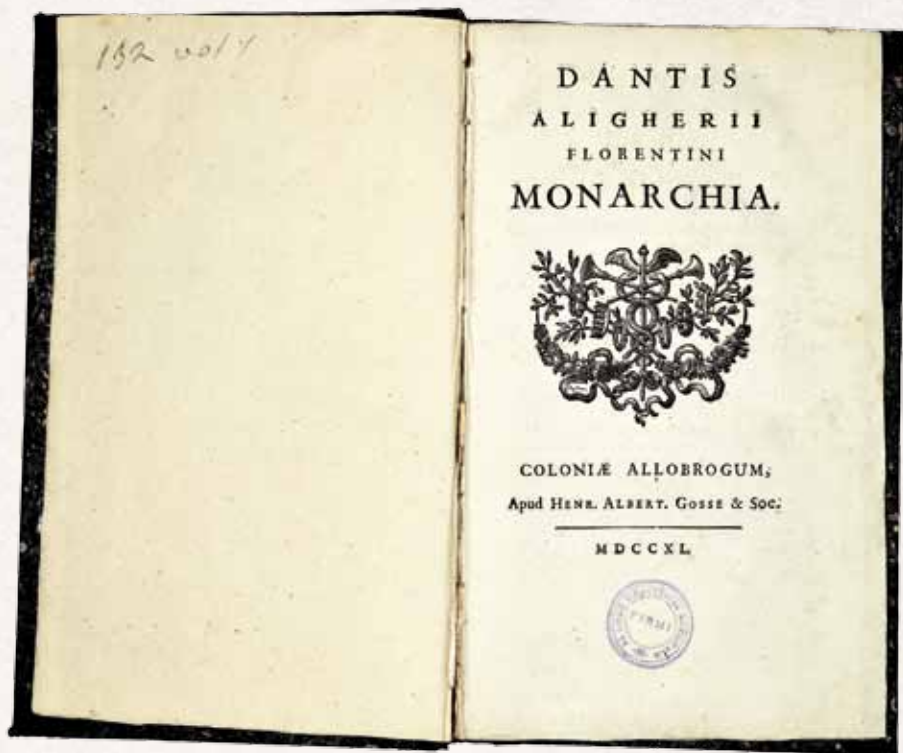
BASSANO 1815.
DALLA TIPOGRAFIA GIUSEPPE REMONDINI
E FIGLI.

La Divina commedia di Dante Alighieri col comento del p. Pompeo Venturi edizione conforme al testo cominiano del 1727. Vol. I. e Vol. III.
Bassano, dalla tipografia Giuseppe Remondini e figli, 1815.

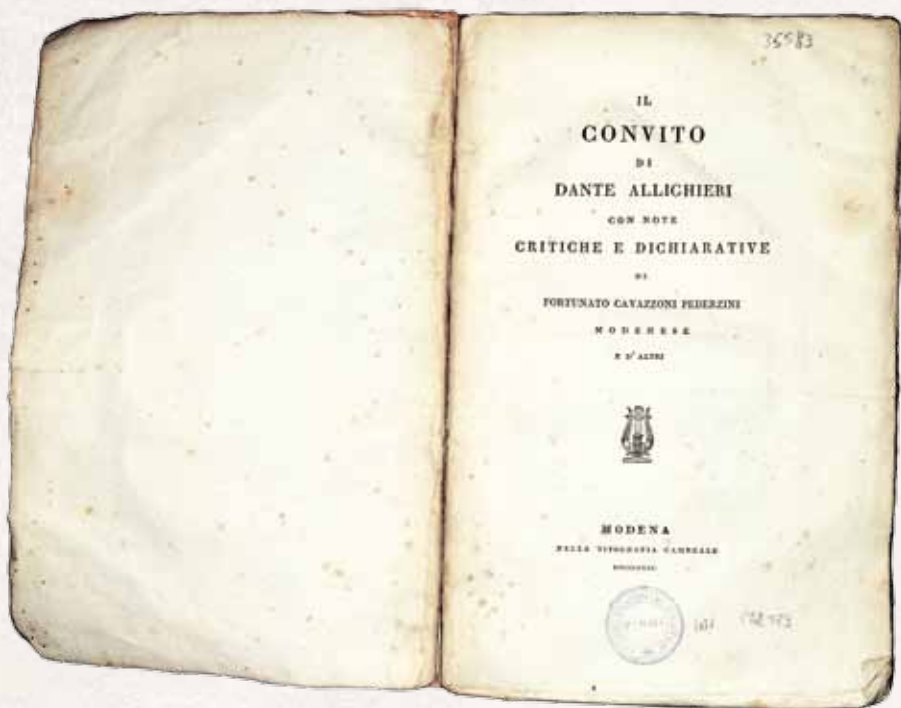
LA
DIVINA COMMEDIA
DI
DANTE ALIGHIERI
COL COMENTO
DEL P. POMPEO VENTURI
EDIZIONE
CONFORME AL TESTO COMINIANO DEL 1727.
TOMO III.

BASSANO 1815.
DALLA TIPOGRAFIA GIUSEPPE REMONDINI
E FIGLI.

Pietro Monneret de Villars (1813-1863)

Originario di Milano, nel 1862 fu trasferito a Fermo in qualità di Sottoprefetto del Circondario. Collaboratore attivo del sindaco Giuseppe Ignazio Trevisani, aveva costituito negli anni una fornita libreria personale, dotata soprattutto di opere sul progresso civile, scientifico e letterario, sulle scienze politiche e sociali e sulla storia contemporanea: furono in particolare queste "opere moderne", delle quali la Civica era del tutto carente, a indurre all'acquisto che si concluse, come sopra ricordato, nel 1870. Fu l'allora bibliotecario Filippo Eugenio Mecchi a registrare in modo puntuale ed accurato il trasporto ed il collocamento della libreria, avvalorandone tutta la potenziale ricchezza.

DANTIS
ALIGHERII
FLORENTINI
MONARCHIA.
COLONIÆ ALLOBROGUM;
Apud HENR. ALBERT. GOSSE & SOC.
MDCCXL.

Dantis Aligherii Florentini Monarchia.
Coloniæ Allobrogum, apud Henr. Albert Gosse & soc., 1740.

Giuseppe Ottaviani (m. 1879)

Dell'avvocato Giuseppe Ottaviani non sono molte le notizie biografiche, al di là del fatto che compì i suoi primi studi a Fermo, ove conobbe la futura moglie e scelse di condurre la maggior parte della sua esistenza; la sua figura merita tuttavia di essere ricordata perché rientra nel panorama di quei personaggi del nostro Risorgimento che incrociarono la loro strada con quella della Biblioteca civica.
Per volontà testamentaria manifestata già nel 1866 e poi attuata dopo più di dieci anni, nel 1879 anno della morte, egli lasciò la sua libreria, di circa 2200 volumi di argomento prettamente giuridico, alla città.

IL

CONVITO

DI

DANTE ALLIGHIERI

CON NOTE

CRITICHE E DICHIARATIVE

DI

FORTUNATO CAVAZZONI PEDERZINI

MODENESE

E D'ALTRI

MODENA

DELLA TIPOGRAFIA CAMERALE

Il Convito di Dante Allighieri [!] ; con note critiche e dichiarative di Fortunato Cavazzoni Pederzini modenese, e d'altri.
Modena, Tip. camerale, 1831.

Raffaele (1774-1860) e Gaetano De Minicis (1792-1871)

Avvocati e patrioti che vissero a pieno la temperie risorgimentale, i fratelli De Minicis hanno costituito, nell'arco di una vita vissuta da collezionisti appassionati e da studiosi infaticabili, una biblioteca di oltre diecimila opere di interesse erudito e di pregio, inclusa una ricca miscellanea di opuscoli e una serie di manoscritti sulla storia civile, religiosa ed artistica di Fermo e del Piceno.
La maggior parte dei volumi a stampa reca accluse, in cartiglio, delle brevi considerazioni frutto di accurate ricerche bibliografiche.
L'inconfondibile mano di Raffaele tanto nei cartigli quanto nelle annotazioni repertoriali, la cui identificazione è avvalorata dal fatto che uno dei cartigli sia scritto sul ritaglio di una lettera indirizzata ai due fratelli, consente, laddove manchi l'espressa nota di possesso che pure frequentemente si rileva, di attribuire ai due studiosi gli esemplari che ne rechino traccia, guida preziosa alla ricostruzione di una raccolta libraria della quale non si rinviene in Biblioteca catalogo o elenco inventariale utile a ricostituirne complessivamente la fisionomia.

Le terze rime di Dante.
(Venetijs, in aedib. Aldi, men. Aug. 1502).

DANTE COL SITO, ET FORMA
DELL'INFERNO TRATTA
DALLA ISTESSA DE-
SCRITTIONE DEL
POETA.

AL DO

Dante col sito, et forma dell'inferno tratta dalla istessa descrittione del poeta.
(Impresso in Vinegia, nelle case d'Aldo et d'Andrea di Asola suo suocero, nell'anno 1515 del mese di agosto).

PROSE, E RIME
LIRICHE
EDITE, ED INEDITE
DI
DANTE ALIGHIERI,
CON COPIOSE ED ERUDITE AGGIUNTE,
Siccome dalla premessa Prefazione apparisce.
TOMO QUARTO.
PARTE PRIMA.

IN VENEZIA
MDCCLVIII.
APPRESSO ANTONIO ZATTA.
CON PRIVILEGIO DELL' ECCELLENTISS. SENATO.

La Divina Commedia di Dante Alighieri con varie annotazioni, e copiosi Rami adornata. Dedicata alla sagra imperial maestà di Elisabetta Petrowna imperatrice di tutte le Russie … dal conte don Cristoforo Zapata de Cisneros.
In Venezia, presso Antonio Zatta, 1757-1758. (6 v.)

La Divina Commedia di Dante Alighieri con varie annotazioni, e copiosi Rami adornata. Dedicata alla sagra imperial maestà di Elisabetta Petrowna imperatrice di tutte le Russie … dal conte don Cristoforo Zapata de Cisneros.
In Venezia, presso Antonio Zatta, 1757-1758. (6 v.)

La Divina Commedia di Dante Alighieri con varie annotazioni, e copiosi Rami adornata. Dedicata alla sagra imperial maestà di Elisabetta Petrowna imperatrice di tutte le Russie … dal conte don Cristoforo Zapata de Cisneros.
In Venezia, presso Antonio Zatta, 1757-1758. (6 v.)

L' ENFER
POÈME
DU DANTE,
TRADUCTION NOUVELLE.

A LONDRES,
A PARIS,

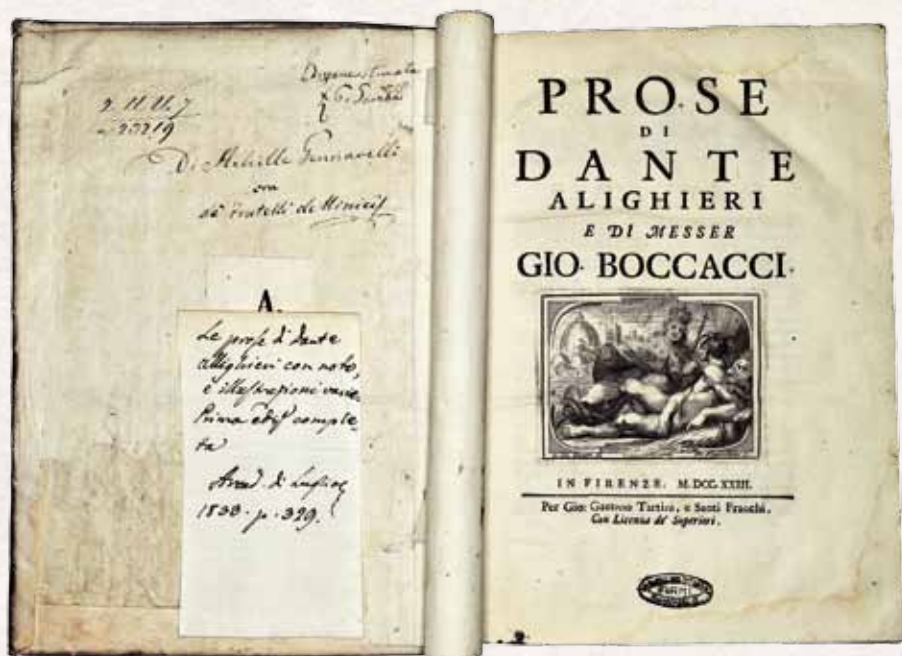
M. DCC. LXXXIII.

L'enfer, poème du Dante, traduction nouvelle.

A Londres, et se trouve a Paris, chez Mérigot le jeune, libraire, quai des Augustins au coin de la rue Pavée, [chez] Borrois le jeune, libraire, quai des Augustins, près du pont S. Michel, 1783.

PROSE
DI
DANTE
ALIGHIERI
E DI MESSER
GIO. BOCCACCI.

IN FIRENZE. M.DCC.XXIII.

Per Gio: Gaetano Tartini, e Santi Franchi.
Con Licenza de' Superiori.

Prose di Dante Alighieri e di messer Gio. Boccacci.
In Firenze, per Gio. Gaetano Tartini, e Santi Franchi, 1723.

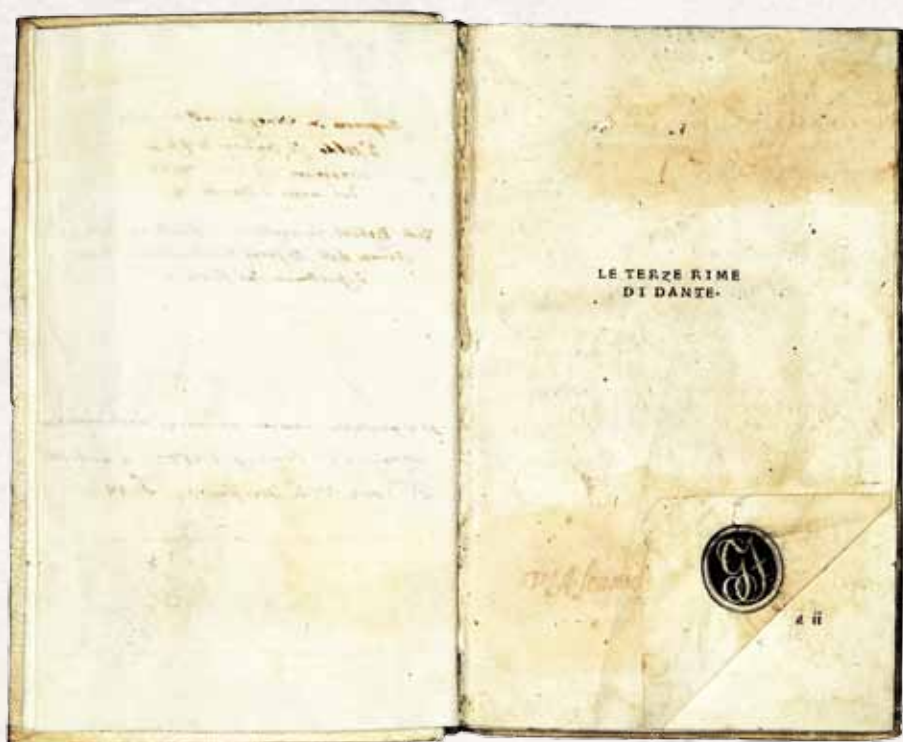
DANTE
CON LESPOSITIONE
DI CHRISTOFORO LANDINO,
ET DI ALESSANDRO VELLVTELLO,
Sopra la sua Comedia dell' Inferno, del Purgatorio, & del Paradiso.
Con tauole, argomenti, & allegorie, & riformato, riueduto,
& ridotto alla sua uera lettura,
PER FRANCESCO SANSOVINO FIORENTINO.

In Venetia, Appresso Giouambattista, Marchiò Sessa, & fratelli. 1564.

Dante con l'espositione di Christoforo Landino, et di Alessandro Vellutello, sopra la sua Comedia dell'Inferno, del Purgatorio, & del Paradiso. Con tauole, argomenti, & allegorie, & riformato, riueduto, & ridotto alla sua vera lettura, per Francesco Sansouino fiorentino.

In Venetia, appresso Giouambattista, Marchiò Sessa, & fratelli, 1564 (In Venetia, appresso Domenico Nicolino, per Giouambattista, Marchio Sessa, & fratelli, 1564).

Giuseppe Fracassetti (1802-1883)

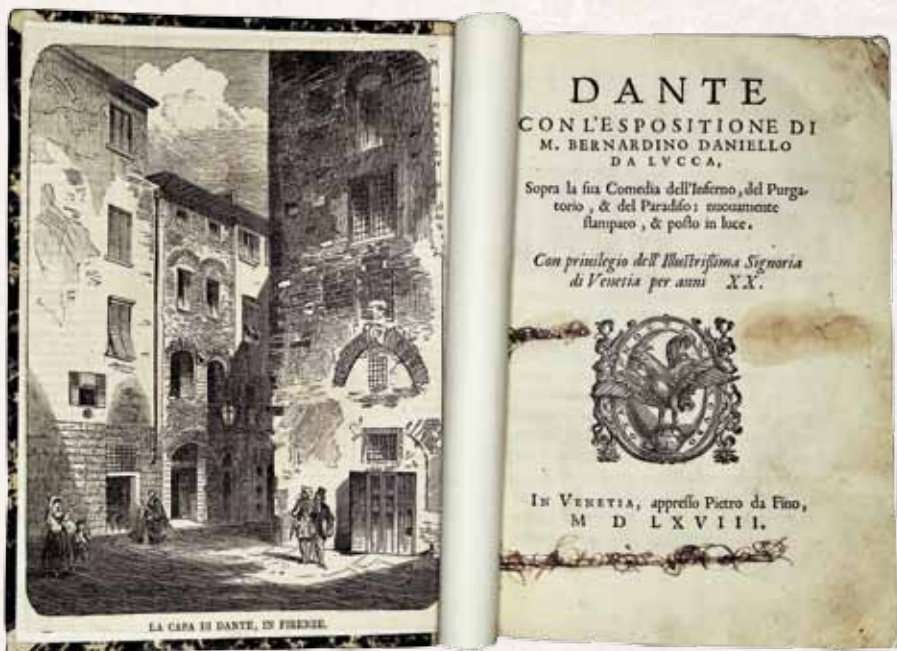
Fu tra i protagonisti dei moti liberali del 1831 e membro del comitato di governo provvisorio della provincia fermana. Deluso dall'esperienza liberale, abbandonò l'impegno politico per dedicarsi agli studi storici e letterari, tra i quali costituiscono un'eccellenza nazionale quelli su Petrarca. A Camillo Fracassetti, che diresse la Biblioteca dal 1893 al 1908, si deve la donazione del fitto carteggio del padre, che ne attesta la ricchezza dei rapporti nazionali ed internazionali, ed una corposa miscellanea di opuscoli di vario interesse storico, artistico e politico locale.

Le terze rime di Dante.

[Dopo il 1502. Contraffazione dell'edizione aldina del 1502, stampata a Lione da Baldassarre Gabiano].

LA CASA DI DANTE, IN FIRENZE

DANTE
CON L'ESPOSITIONE DI
M. BERNARDINO DANIELLO
DA LVCCA,
Sopra la ſua Comedia dell'Inferno, del Purgatorio, & del Paradiſo; nuouamente ſtampato, & poſto in luce.

Con priuilegio dell'Illuſtriſſima Signoria di Venetia per anni XX.

IN VENETIA, appreſſo Pietro da Fino,
M D LXVIII.

Dante con l'espositione di m. Bernardino Daniello da Lucca, sopra la sua Comedia dell'Inferno, del Purgatorio, & del Paradiso, nuouamente stampato & posto in luce.
In Venetia, appresso Pietro da Fino, 1568 [(Venezia, Pietro da Fino)].

Presenze dantesche Tra Ottocento E Novecento

Nel periodo a cavallo tra l'Ottocento e il Novecento pervengono alla Biblioteca gli esemplari di due edizioni riconducibili ad illustri istituzioni e personalità che, con l'imponenza anche fisica del dono e con il significato simbolico delle scelte di contenuto, ribadiscono il proprio ruolo e la propria autorità.

Il primo è un esemplare della *Commedia* del 1886 realizzata per volontà di Re Umberto I, il quale ne dispose il dono a biblioteche e personalità di rilievo tra le quali anche alla Biblioteca fermana.

Il secondo è una traduzione latina della *Commedia*, *editio princeps* del 1891, assai rara, opera di Giovanni da Serravalle, francescano, vescovo di Fermo, primo traduttore di Dante in latino.

Da ricordare anche una *Divina Commedia* con il commento di Tommaseo del 1869: sul ritratto a colori di Dante, anteposto artificiosamente all'antiporta, si rinviene la nota di possesso "Raffaele Montanari".

S. M. UMBERTO I

RE D'ITALIA

NELL' ORDINARE LA PUBBLICAZIONE

DI QUESTO ANTICO COMMENTO DANTESCO

LO VOLLE DEDICATO

AL SUO FIGLIO DILETTO

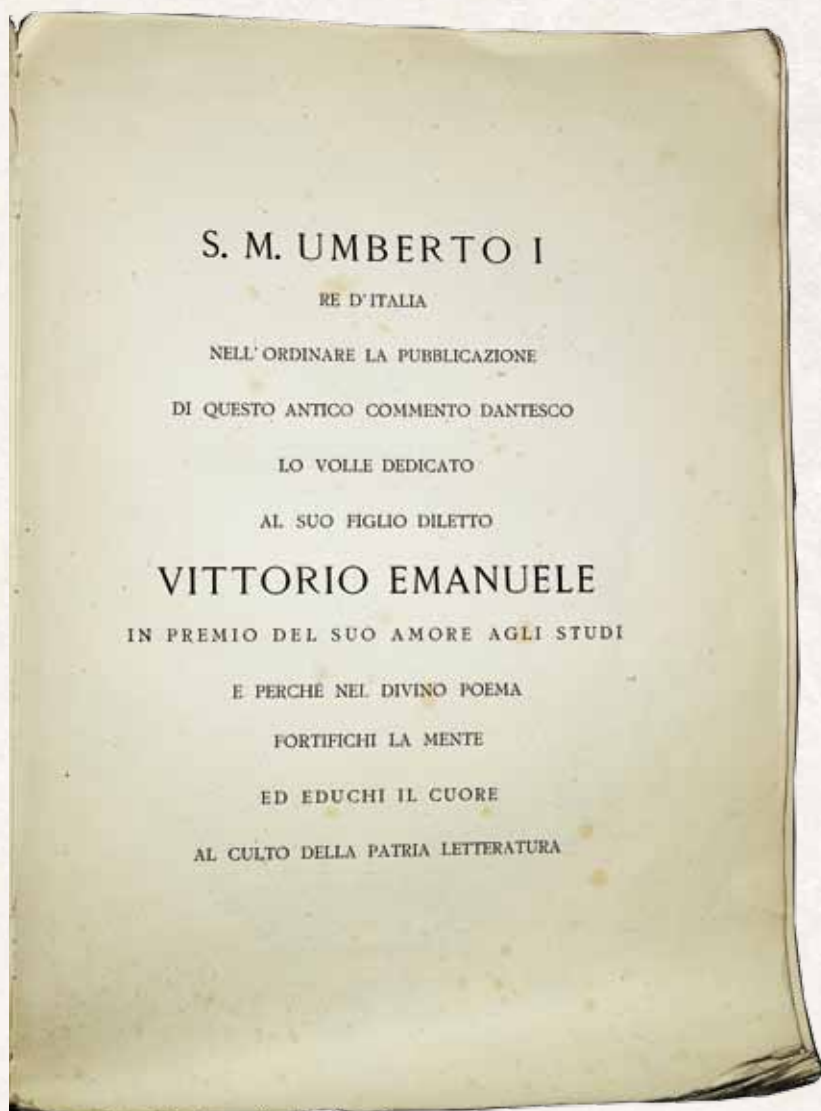
VITTORIO EMANUELE

IN PREMIO DEL SUO AMORE AGLI STUDI

E PERCHÈ NEL DIVINO POEMA

FORTIFICHI LA MENTE

ED EDUCHI IL CUORE

AL CULTO DELLA PATRIA LETTERATURA

La Commedia di Dante Alighieri col commento inedito di Stefano Talice da Ricaldone pubblicato per cura di Vincenzo Promis e di Carlo Negroni.
In Torino, colle stampe di Vincenzo Bona, 1886.

TRANSLATIO ET COMENTUM

CUM TEXTU ITALICO

TOTIUS LIBRI

DANTIS ALDIGHERII

Translatio et comentum totius libri Dantis Aldigherii fratris Iohannis de Serravalle, ord. min. episcopi et principis Firmani, cum textu italico fratris Bartholomaei a Colle, eiusdem ordinis, nunc primum edita.
Prati, ex officina libraria Giachetti, 1891.

Fiore del comento sopra la Divina Commedia di Dante Alighieri fatto da M. Giovanni Boccaccio, ed ora ridotto ad uso della studiosa gioventu italiana da G. Ignazio Montanari.
Firenze, per Giovanni Ricordi e Stefano Jouhaud, 1842.

Fiore del comento sopra la Divina Commedia di Dante Alighieri fatto da M. Giovanni Boccaccio, ed ora ridotto ad uso della studiosa gioventu italiana da G. Ignazio Montanari.
Firenze, per Giovanni Ricordi e Stefano Jouhaud, 1842.

Fiore del comento sopra la Divina Commedia di Dante Alighieri fatto da M. Giovanni Boccaccio, ed ora ridotto ad uso della studiosa gioventu italiana da G. Ignazio Montanari.
Firenze, per Giovanni Ricordi e Stefano Jouhaud, 1842.

Dante, La Biblioteca, Il Novecento

Sono di questo secolo le edizioni dantesche donate da Rodolfo Emiliani e di Luigi Sempronio, entrambi bibliotecari.
Ai loro libri si aggiungono poi i tre provenienti dalla acquisizione più significativa del Novecento, quella del fondo del conte fermano **Giovanni Battista Gigliucci** (1805-1893), senatore del Regno, vissuto tra l'Inghilterra, la Francia e Roma, uomo di importanti relazioni internazionali.
Si tratta de *La Commedia fiorentina* del 1854, che reca tanto l'*ex libris* manoscritto 'Gigliucci' quanto il timbro della famiglia, oltre ad un bel ritratto a penna del Poeta firmato e datato – "*Marius pinxit A. D.i 1862*" – e attribuibile quindi al figlio di Giovanni Battista, Mario Gigliucci (1847-1936); un esemplare del *Parnasso italiano* edito a Lipsia nel 1826 e uno della celebre edizione del poema dantesco edita nel 1869 a Milano da Sonzogno, con le illustrazioni di Gustave Doré.
Nel 1996, infine, pervennero in Biblioteca i libri di **Alvaro Valentini** (1924-1996), illustre saggista e docente di Letteratura italiana dell'Università di Macerata. Ben quarantaquattro sono le edizioni di opere dantesche, ventiquattro i saggi sul Poeta e quattro gli scritti dello stesso Valentini su Dante pervenutici per questo tramite.

Giovanni Battista Gigliucci (1805-1893)

Il conte fermano, senatore del Regno, vissuto tra l'Inghilterra, la Francia e Roma, uomo di importanti relazioni internazionali, costituì una ricca raccolta libraria, incrementata da altri membri della colta e benestante famiglia di cui fu punto di riferimento indiscusso.
La donazione della prestigiosa biblioteca di famiglia, voluta dagli ultimi eredi e dettagliatamente condotta dall'ultima nipote Bona Gigliucci con l'allora bibliotecario Serafino Prete, fu acquisita nel luglio del 1958. Questo ragguardevole fondo ha fatto confluire nel nostro istituto circa cinquemila volumi, con numerose opere del Cinquecento, una consistente presenza di opere più tarde ed un buon numero di edizioni locali. Relativamente alla qualità delle scelte la raccolta libraria esprime il gusto di una famiglia colta, aristocratica, "cosmopolita", attivamente partecipe del proprio tempo.

Il parnasso italiano ovvero: i quattro poeti celeberrimi italiani. La Divina commedia di Dante Alighieri; le Rime di Francesco Petrarca; l'Orlando furioso di Lodovico Ariosto; la Gerusalemme liberata di Torquato Tasso.

Lipsia, Ernesto Fleischer, 1826.

LA COMMEDIA

DANTE ALIGHIERI

FIRENZE.
FELICE LE MONNIER.

La Commedia di Dante Alighieri fiorentino novamente riveduta nel testo e dichiarata da Brunone Bianchi.

Quarta edizione, corredata del rimario. Firenze, Le Monnier, 1854.

LA DIVINA COMMEDIA

DI

DANTE ALIGHIERI

ILLUSTRATA DA GUSTAVO DORÉ

E DICHIARATA

CON NOTE TRATTE DAI MIGLIORI COMMENTI

PER CURA

DI EUGENIO CAMERINI

MILANO

STABILIMENTO DELL'EDITORE EDOARDO SONZOGNO

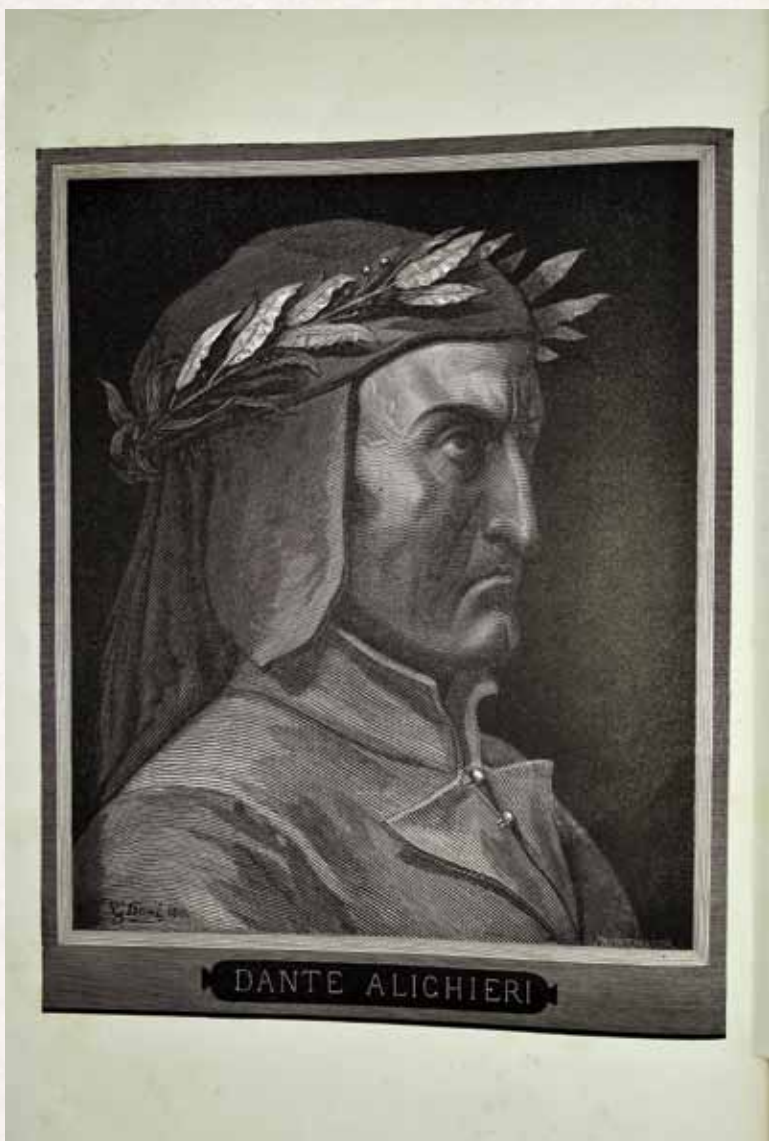
[illegible]

Il parnasso italiano ovvero: i quattro poeti celeberrimi italiani. La Divina commedia di Dante Alighieri; le Rime di Francesco Petrarca; l'Orlando furioso di Lodovico Ariosto; la Gerusalemme liberata di Torquato Tasso.
Lipsia, Ernesto Fleischer, 1826.

La Divina Commedia di Dante Alighieri illustrata da Gustavo Dorè con note tratte dai migliori commenti per cura di Eugenio Camerini.
Milano, Stabilimento dell'editore Edoardo Sonzogno, 1869.

DANTE ALICHIERI

?????????.

?????.

E LA STORIA CONTINUA

Al prossimo centenario il punto sull'eredità dantesca all'affacciarsi del nuovo millennio…